

Carla Muschio

# IL NATALE DEL BAMBINO CATTIVO



All'inizio della seconda la maestra aveva voluto assegnare lei i posti dove sedere. Così Gabriele, il primo della classe, si era trovato in banco proprio con Lucio, il più monello di tutti. L'anno prima avevano giocato poco assieme e non si conoscevano tanto ma adesso, stando vicini, erano diventati amici.

Era stata una buona idea metterli nello stesso banco. Lucio aveva imparato a scrivere meglio, guardando Gabriele, e Gabriele aveva imparato a scambiare bigliettini di nascosto con il compagno quando la lezione era noiosa. I due bambini si erano affezionati, tanto che un giorno di novembre Lucio invitò Gabriele a giocare a casa sua dopo la scuola.

Lucio aveva un'altalena in giardino e lasciò che Gabriele ci andasse quanto voleva. Presto però andarono in casa perché faceva freddo e stava venendo buio.

Mentre guardavano i giochi di Lucio si andò a parlare del Natale.

- L'hai già scritta tu la letterina? – chiese Gabriele all'amico.
- No, ma so cosa scrivere, - rispose Lucio.
- E cosa?
- Voglio una scavatrice, una base spaziale e una cucitrice.
- Ah.
- E tu cosa vuoi?

Gabriele voleva la pista delle macchinine e i pastelli acquarellabili.

- Che significa acquarellabili?
- Che se ci sputi sopra sciogli il colore.

Dopo qualche minuto Lucio si ricordò di un'altra cosa.

- E che propositi scrivi nella letterina?
- Come, i propositi? Cosa sono?
- Le promesse che fai per essere buono. I fioretti.
- Non sapevo di doverli scrivere. Tu che propositi metti?
- I soliti. Prometto di studiare e di ubbidire a mamma e papà. Ho già detto che fino a Natale voglio apparecchiare la tavola sempre io, se no come faccio ad avere i regali?
- Ah, ho capito. Io non sapevo niente degli spropositi.
- Propositi, - lo corresse Lucio – non spropositi.

\*

Quella sera Gabriele, dopo il bacio della buonanotte alla mamma e al papà, si mise a letto ma non dormì subito. Voleva formulare i propositi da scrivere nella letterina a Babbo Natale, insieme alla richiesta dei doni.

Per lui non era facile perché Gabriele era già buono. Era ubbidiente e bravo negli studi e faceva sempre tutto bene. Comunque un'idea gli venne. Pensò che avrebbe lavato lui i piatti ogni sera fino a Natale. Lo disse alla mamma l'indomani mattina a colazione, ma lei rifiutò decisa.

- Tesoro, abbiamo la lavastoviglie. Se li lavi tu non verranno così bene e magari ne rompi qualcuno.

A scuola Gabriele si consigliò con Lucio. Non sapeva proprio che fioretto fare, anche perché a casa sua avevano la domestica, che si arrabbiava se interferivano col suo lavoro.

Lucio allora ebbe un pensiero nuovo sui fioretti. Disse:

- Vedi, Gabriele, un fioretto è sforzarti di fare una cosa difficile che non vorresti mai fare. Come per me i compiti, o fare silenzio. Tu che sei sempre bravo, secondo me, per fare un fioretto devi imparare a fare i dispetti.
- Eh, sì, - disse Gabriele – ma come? E a chi?
- A chi? – disse Lucio. – Non è difficile.

E gli propose di rubare la merenda dalla cartella di una bambina odiosa che faceva sempre la spia contro di lui. Gabriele aspettò che Luciana, la spia, fosse concentrata su altro e realizzò senza intralci il suo piano. Nessuno pareva averlo visto. Lucio sorrise a Gabriele, da complice.

Gabriele si toccò in tasca il sacchettino rubato. Chiese di uscire e sbriciolò la merenda di Luciana sul davanzale della finestra, per gli uccelli. Non voleva mangiarla lui, la merenda di una spia.

L'indomani Gabriele chiese all'amico:

- Quanti giorni mancano a Natale?
- Ancora quindici.
- Dunque devi apparecchiare la tavola e fare i compiti bene ancora quindici volte?
- Sì, purtroppo, - rispose Lucio. – E tu oggi devi imparare una nuova monelleria, se no te li sogni i regali di Babbo Natale.

Ora, non so dire con certezza se Gabriele credesse davvero di doversi impegnare nelle monellerie per compiacere Babbo Natale. Certo invece è che si accorse che fare il cattivo piaceva a lui. Era una sfida.

Mancavano solo quindici giorni a Natale, tra cui due domeniche, eppure Gabriele riuscì a dire ben sette bugie, a mangiare dei cioccolatini che gli avevano chiesto di non toccare e a dire sottovoce, guardando la maestra che l'aveva fatto arrabbiare:

- Befana.

Teresa, una bambina della classe, più vivace di un maschio, fece caso alla sua trasformazione e gli fece trovare sul banco un bigliettino:

“Vorrei baciarti e da grande sposarti. T.”

Gabriele lo trovò, non capì che a spedirlo era stata lei e non fece indagini, ma ne fu contento.

Quando ormai mancavano solo sette giorni a Natale la mamma gli chiese:

- Ma quest'anno non la scrivi la letterina? Se vuoi prepararla adesso, io tra un'ora esco e la imbucò.

Gabriele scrisse così:

“Caro Babbo Natale,

per quest'anno vorrei in regalo una scatola di pastelli acquarellabili, la più grossa che hai. Anche la pista delle macchinine e molto cioccolato.”

Qui pensò che avrebbe dovuto aggiungere l'elenco dei fioretti fatti nell'Avvento, ma esitò. Considerò: “E se poi non è vero quello che dice Lucio, che bisogna fare il contrario di quello che si fa di solito? Se gli racconto che ho detto bugie magari non mi porta niente. Io questo punto lo salto e tanti saluti.”

Così fece. La mamma prese la lettera e la imbucò.

\*

Gli ultimi giorni sembravano non passare mai, ma alla fine venne Natale. E sapete cosa trovò Gabriele sotto l'albero? Una pista delle macchinine già montata, una scatola di pastelli grandissima, un album da disegno, una casetta di cioccolato, un paio di scarpe (che non gli piacevano ma, avendo imparato a dire bugie, lui disse che erano bellissime) e un gioco da tavola.

Ora il dubbio è: Gabriele venne premiato perché era sempre stato bravo o perché aveva imparato anche a fare il cattivo?

E cosa dobbiamo pensare di Lucio, che ricevette proprio i regali che aveva chiesto?

Babbo Natale è un vecchio bizzarro. Io non so rispondere per lui, però posso dire cosa pare a me: che Babbo Natale premia chi dà ascolto al suo cuore.

Carla Muschio  
*Il Natale del bambino cattivo*

Edizioni Lubok  
data di pubblicazione: 12 dicembre 2008  
[www.carlamuschio.com](http://www.carlamuschio.com)

Immagine di copertina: Carla Muschio, *Colazione*

download gratuito per uso non commerciale

---

